



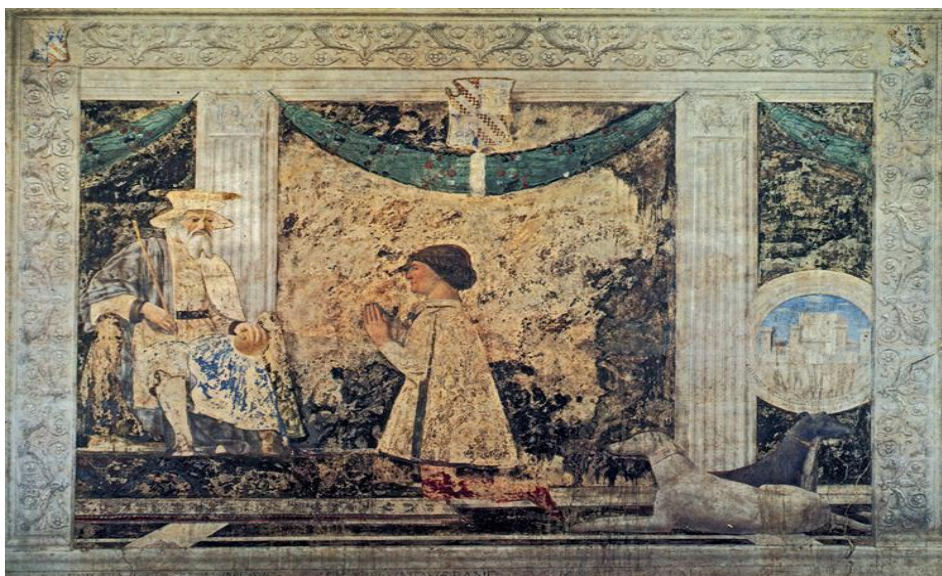
**Viaggi Sommacal**

# Urbino

**4 GIORNI** con partenze da: **FELTRE - BELLUNO - TREVISO**

viaggio in **PULLMAN**

**dal 19 al 22 settembre 2019**



*DALLA VALLE DEL METAURO AL MONTEFELTRO, PASSANDO LUNGO L'ANTICA VIA FLAMINIA - DA FANO A RIMINI - UN ITINERARIO MOZZAFIATO, TRA ARTE, TERRITORIO, STORIA, TRADIZIONI E CULTURA, DOVE INCONTREREMO PIERO DELLA FEANCESCA, RAFFAELLO E FELLINI.*

1° giorno giovedì 19 settembre:

**FELTRE - BELLUNO - TREVISO - SAN LEO - URBINO**

*Il punto di partenza e l'ora sono da definire. In tarda mattinata arriveremo a San Leo, una rocca formidabile, inespugnabile e quasi inaccessibile, a nido d'aquila sullo strapiombo di un dirupo roccioso. Nel primo pomeriggio raggiungeremo a piedi, attraverso strade ciottolose, il borgo estremamente suggestivo che si raccoglie intorno alla piazza Dante. Lì, con un solo sguardo, si vedono l'abside della Pieve preromanica, il Duomo, la Torre, palazzo Nardini, palazzo Mediceo, palazzo della Rovere e, in alto, il Forte, tutti elementi che qualificano San Leo. La Pieve è quasi certamente la più antica chiesa del Montefeltro (sec. IX, ma qualcuno azzarda VIII); è articolata su tre navate, divise da colonne e pilastri che formano sette arcate per lato. Sul presbiterio c'è un bel ciborio di marmo, donato dal duca d'Orso, nell'anno 882. Il Duomo, di stile romanico-lombardo, venne edificato tra il XII e XIII secolo, con pietra arenaria ben lavorata e con materiali di recupero da edifici più antichi, ora scomparsi. A causa della sua ubicazione sul limite della rupe, non ha facciata e si accede all'interno per il portale aperto sul fianco, prospiciente la Pieve. Il Forte San Leo è uno dei massimi esempi di fortezza militare del Medioevo e di tutto il Rinascimento. L'attuale aspetto dell'articolato complesso si deve al genio di Francesco*

Di Giorgio Martini, che vi lavorò per incarico di Federico III di Montefeltro. La fama del Forte è legata anche alle vicende di Giuseppe Balsamo di Palermo, conte di Cagliostro, che vi fu imprigionato dal governo pontificio, per aver cercato di creare una loggia massonica, a Roma. Cagliostro morì nel 1795, dopo quattro anni di assoluto isolamento, in una cella murata, detta "il pozzetto". Nel tardo pomeriggio raggiungeremo Urbino.  
Pranzo libero, cena e pernottamento in albergo.

2° giorno venerdì 20 settembre:

- URBINO -

Intera giornata dedicata a Urbino, Patrimonio dell'Umanità Unesco. Adagiata sui colli della Valle del Metauro, Urbino è un capolavoro di arte e armonia con il paesaggio. Una "città ideale", la cui gloria è narrata dal suo gioiello più prezioso: il Palazzo Ducale dei Montefeltro. Addentrandosi tra le vie e i palazzi del centro, ancora oggi è possibile ammirare la perfezione prospettica che ispirò tante opere di Piero della Francesca. E' nel Quattrocento che Urbino conosce il suo massimo splendore, grazie all'opera illuminate di Federico II di Montefeltro. Fu lui ad iniziare nel 1465 la ricostruzione del palazzo di famiglia, che diventerà fulcro culturale del Rinascimento. Stefano Zuffi, storico dell'arte, scrive su Meridiani Marche, aprile 1999, quanto segue: "Federico da Montefeltro muore nel 1482: il palazzo non è ancora finito e resterà incompiuto. Un anno dopo nasce ad Urbino Raffaello. La storia e l'arte ci offrono molti casi di questi passaggi di consegne, di queste eredità morali. Raffaello, figlio di un bravo pittore e poeta di corte, porterà in tutte le sue opere il ricordo di quella lezione garbata, di quel gusto per l'intelligenza che si manifesta nell'apparenza delle cose imparate da bambino, nel Palazzo dei Montefeltro. Raffaello aveva capito, aveva sentito lo spirito del palazzo: la luce, che entra dai finestroni, passa attraverso gli occhi e scende nella mente e nell'anima. La grande pace della bellezza, a Urbino, trasforma ogni visita in una indimenticabile esperienza dello spirito". Visitando vari ambienti della città, scopriremo capolavori celebri e preziosi. Nel Palazzo Ducale: la Muta e Santa Caterina d'Alessandria di Raffaello, di Piero della Francesca la celeberrima Flagellazione e la Madonna di Senigallia, nella Casa Natale di Raffaello una Madonna col Bambino e un disegno con Mosè salvato dalle acque, nell'oratorio di San Giovanni Battista una Crocifissione dei Fratelli Salimbeni.  
1° colazione in albergo, pranzo libero, cena e pernottamento in albergo.

3° giorno sabato 21 settembre:

Percorso lungo l'antica Via Flaminia

URBINO - GOLA DEL FURLO - BADIA DI SAN FRANCESCO AL FURLO - CAGLI - FANO - URBINO  
La Via Flaminia, che partiva da Roma e toccava l'Adriatico a Fano, fu costruita dal console Gaio Flaminio a scopo strategico. Su questa via sono passati legionari e Cartaginesi, barbari e pellegrini medievali, truppe pontificie e napoleoniche, Goethe e Mussolini. Percorrendo l'Antica Via Flaminia scopriremo la spettacolare Gola del Furlo, con le pareti a strapiombo sull'acqua. Qui i romani realizzarono un'opera ciclopica, tagliando la roccia e costruendo muri per sostenere la strada. Davanti ai suoi dirupi e soprattutto alle sue due gallerie, c'è sempre da restare a bocca aperta. La seconda galleria, percorribile ancora in auto, fatta tagliare da Vespasiano nel 76 d. C., è lunga 38 metri, larga e alta sei. In alto c'è ancora la lapide romana che decanta i meriti dell'Imperatore e sulle pareti interne ci sono i segni che gli scalpelli degli schiavi hanno lasciato nel calcare. La galleria più antica però non è questa, è quella, subito accanto, aperta nel 217 a.C. dal Console Flaminio, forse la più antica galleria stradale del mondo. Appena fuori dal ventre grigio del Furlo, fra la strada e l'aia di una fattoria, si profila invece la semplice facciata di una chiesa romanica, ciò che resta della badia di San Vincenzo al Furlo, un gioiello del nono secolo. Proseguendo, incontreremo il piacevole borgo medievale di Cagli e il suo antico ponte romano Mallio. Il nostro percorso terminerà a Fano, dove sorgeva il mitico tempio della Fortuna, costruito per celebrare la vittoria contro i cartaginesi e il cui ritrovamento farebbe felice ogni archeologo. A Fano vedremo l'Arco di Augusto, costruito proprio per celebrare l'imperatore che nel 30 a.C. fece ripavimentare la via Flaminia. Duemila anni fa, come oggi, per conquistare il favore dei cittadini, occorreva pensare soprattutto alle opere pubbliche. All'Arco di Augusto terminava la "bretella" di tre chilometri che si staccava dalla Flaminia vera e propria, per arrivare al mare. Fano ha da offrire, oltre all'Arco di Augusto, un breve tratto di mura romane complete di torri, il Palazzo Malatesta, la Cattedrale che custodisce importanti affreschi del Domenichino ed infine nella chiesa di S. Maria Nuova la predella della grande pala del Perugino. I critici concordano nel trovarvi la mano dell'esordiente Raffaello, il più promettente collaboratore di Pietro Perugino.

1° colazione in albergo, pranzo libero, cena e pernottamento in albergo.

4° giorno domenica 22 settembre:

URBINO - RIMINI e rientro

Arriveremo a Rimini verso le ore 9.30 per visitare il Tempio Malatestiano, massimo monumento della città e una delle più alte creazioni del primo rinascimento. La chiesa risale al sec. XIII, ma fu quasi del tutto rinnovata tra il 1447 e il 1460, per volere di Sigismondo Malatesta, per affermare e glorificare la sua potenza. La maestosa facciata incompiuta, ispirata alle forme dell'arco trionfale romano, è opera di Leon Battista Alberti. L'interno, di architettura gotica, conserva una delle opere più celebri di Piero della Francesca: il dipinto di San Sigismondo con Sigismondo Pandolfo Malatesta e un Crocifisso su tavola attribuito a Giotto. Poi partiremo alla scoperta della Rimini, che i Romani fondarono nel 268 a.C., Ariminum, prima colonia a nord degli Appennini. Il volto della città è connotato da monumenti noti in tutto il mondo, quali l'Arco di Augusto (27 a.C.) e il grande ponte Tiberio sul Marecchia, emblema della scienza ingegneristica del tempo,

ambidue voluti da Ottaviano Augusto. Visiteremo anche la domus "del Chirurgo", casa di un medico, dove è stato ritrovato il più ricco corredo chirurgico di età romana. Questa grande scoperta ha consentito di ricostruire la vita e la professione di un medico che nel III secolo fece fortuna ad Ariminum. Dal centro, ci sposteremo (a piedi) a Borgo San Giuliano, divenuto celebre grazie alla figura di Federico Fellini, che qui è nato. Qui lo ritroviamo nei Murales che colorano le strette vie del suggestivo borgo e che rappresentano la vita e i film del regista. Le pellicole di Fellini sono popolate dalle suggestioni di questo luogo speciale, dai personaggi e dalle storie che lo hanno animato.

1° colazione in albergo, pranzo veloce a Borgo San Giuliano, in un locale dove le piadine sono fatte con farina locale e farcite utilizzando prodotti di qualità e del territorio, in una cucina a vista. Viaggio di ritorno e arrivo in tarda serata nelle località di partenza.

<b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE:</b> (minimo 25 partecipanti)	<b>Euro 550.00</b>
Per l'eventuale sistemazione in camera singola, supplemento	Euro 100.00

**La quota comprende:**

trasporto in pullman G.T. – 3 pernottamenti ad Urbino in hotel 4° centrale con trattamento di mezza pensione bevande incluse – tassa di soggiorno – facchinaggio dei bagagli in hotel – visite come da programma con guide locali – pranzo del 4° giorno a Rimini (bevande escluse) – nostra accompagnatrice – assicurazione assistenza alla persona

**La quota non comprende:**

Assicurazione annullamento obbligatoria eur 25,00 – i pranzi del primo, secondo e terzo giorno – gli extra di carattere personale e tutto quanto non esposto nella quota comprende.

**PRENOTAZIONE**  
accompagnata da un acconto di

**ENTRO IL 20 GIUGNO 2019**  
Euro 175,00 (inclusivo di assicurazione annullamento)

**Saldo**

**un mese prima della partenza**